



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

**OGGETTO:** [ID: 10820] Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di integrale ricostruzione di un impianto eolico composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria 6,6 MW per una potenza complessiva di 118,80 MW e relative opere di connessione alla RTN nei comuni di Andretta (AV), Bisaccia (AV) e Vallata (AV), con smantellamento di 35 aerogeneratori di potenza pari a 70 MW.  
Proponente: EDISON Rinnovabili S.p.A.  
Nota tecnica.

### **Oggetto della richiesta di valutazione**

Con istanza del 20/12/2023, acquisita al prot. n. 255/MASE in data 02/01/2024, la Società Edison Rinnovabili S.p.A. ha presentato una richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di integrale ricostruzione di un impianto eolico composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria 6,6 MW per una potenza complessiva di 118,80 MW e relative opere di connessione alla RTN nei comuni di Andretta (AV), Bisaccia (AV) e Vallata (AV), con smantellamento di 35 aerogeneratori di potenza pari a 70 MW.

A corredo della suddetta richiesta la Società ha fornito la lista di controllo, predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale 05/02/2018 “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione della lista di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 per gli impianti eolici”, e relativi allegati.

### **Finalità e motivazioni dell'opera progettuale**

Il progetto in esame riguarda il repowering (ammodernamento complessivo) con contestuale riduzione numerica degli aerogeneratori dell'esistente impianto eolico, autorizzato nel 2002, nei Comuni di Andretta e Bisaccia, in Provincia di Avellino. È prevista la sostituzione dei 35 aerogeneratori attuali, aventi una potenza complessiva pari a 70 MW, suddivisi in due lotti, con 18 nuovi aerogeneratori, ciascuno da 6,6 MW, per una potenza totale di 118,8 MW. L'incremento di potenza installata è quindi pari a 48,8 MW, a fronte di una riduzione di 17 aerogeneratori. Inoltre, il progetto prevede modifiche alle opere di connessione elettrica del parco esistente che consistono nella sostituzione dei cavidotti interrati MT, con piccole variazioni al tracciato, nella realizzazione di un nuovo impianto d'utenza per la connessione, costituito da una nuova stazione elettrica d'utenza 30/150kV, sbarre 150kV e cavidotto AT, in condivisione con altro produttore e nella condivisione dell'impianto di rete per la connessione con il produttore di cui sopra. In particolare, il progetto prevede il collegamento allo stallo esistente ed in esercizio all'interno della stazione RTN a 380/150 kV denominata “Bisaccia”.

Inoltre, il Proponente rappresenta che il progetto in esame prevede un incremento di produzione di energia da 102.000 MWh/anno a 200.400 MWh/anno e che *“il Progetto di ammodernamento è realizzato nell’ambito dello stesso sito in cui è localizzato l’impianto autorizzato ed in esercizio di Andreatta, Bisaccia (AV), dove per stesso sito si fa riferimento alla definizione introdotta dall’art. 32, comma 1 del D.L. n.77/2021 che aggiunge il comma 3-bis all’art. 5 del D. Lgs. N. 28/2011. Pertanto, il Progetto valorizza un territorio già infrastrutturato e connotato per la presenza dell’impianto eolico esistente, comportando un incremento di produzione elettrica ma con una riduzione del numero di aerogeneratori, e quindi, di impegno territoriale, nell’ambito dello stesso sito.”* Per quanto riguarda il cavidotto MT, il suo percorso rimane per gran parte invariato rispetto a quello già autorizzato. È prevista, invece, una variazione nell’impianto di utenza per la connessione, così come previsto dalla Soluzione Tecnica Minima Generale, sviluppata da Terna. Viene evidenziato che *“tale modifica, tuttavia, consente, di seguire un percorso più breve con il cavidotto MT per il collegamento dell’impianto eolico in progetto alla Rete Elettrica Nazionale”*.

L’impianto esistente, come rappresentato dalla Società proponente, è autorizzato con *“Concessione Edilizia n.34/2002 e successiva variante con Denuncia di Inizio Attività depositata in data 08/04/2004 (Comune di Andretta); Concessione edilizia in data n.20/2002 e successiva variante autorizzata con Denuncia di Inizio attività depositata in data 01/03/2004 (Comune di Bisaccia), previo parere favorevole della Commissione Tecnico – Istruttoria Regionale per la valutazione di Impatto Ambientale del 05/02/2002, recepito dalla Regione Campania con D.P.G.R.C. n.851 del 12.12.2002”*.

Dal punto di vista della collocazione dell’impianto la Edison Rinnovabili S.p.A. rappresenta che l’area di progetto è sita su un territorio essenzialmente collinare e a vocazione agricola e che l’area in esame è ritenuta idonea, ai sensi dell’art. 20 c. 8 lett. a) D.Lgs. 199-2021 in quanto *“il Progetto d’ammodernamento in esame è localizzato all’interno dello stesso sito ove insiste l’impianto eolico esistente e comporta una variazione dell’area occupata di circa l’11,2%, ben inferiore al 20%”,* limite previsto ai sensi dell’art. 20, comma 8, lett. a) del D.Lgs 199/2021, come modificato dall’art. 47, co. 1, del D.L. n. 13/2023, convertito in L. n. 41 del 21 aprile 2023.

### **Analisi e valutazioni**

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla Società Edison Rinnovabili S.p.A., si riassumono di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, con particolare riguardo alle componenti ambientali.

Come riportato in premessa, oggetto della valutazione è l’intervento di riqualificazione di un parco eolico esistente attraverso le seguenti opere:

- dismissione dell’impianto eolico esistente e delle relative opere accessorie (35 aerogeneratori e relative fondazioni, piazzole, cavidotto interrato MT dagli aerogeneratori alla sottostazione di trasformazione ed elevazione dell’energia a 150kV, impianto d’utenza per la connessione);
- realizzazione nelle stesse aree di un impianto eolico costituito da 18 aerogeneratori di potenza unitaria massima di 6,6 MW e relative opere accessorie per una potenza complessiva di 118,80 MW. I nuovi aerogeneratori avranno altezza totale di 180 m contro i 108 m di quelli esistenti e diametro del rotore pari a 155 m contro i 80 m di quelli in opera;
- realizzazione di strade interne di collegamento tra gli aerogeneratori, piazzole, fondazioni degli aerogeneratori e interventi puntuali sulla viabilità di accesso all’area dell’impianto;

- lavori di rimozione dei vecchi cavidotti e posa dei nuovi cavidotti in media tensione (30 kV) interni al Parco Eolico di Andretta/Bisaccia e di collegamento tra il parco e la nuova Stazione elettrica d'Utenza di Bisaccia, dismissione dell'impianto d'utenza per la connessione e relativo rifacimento, sistema di comunicazione a fibre ottiche interno al parco eolico e tra questo e la stazione elettrica d'utenza e rifacimento dell'impianto d'utenza per connessione (stazione elettrica d'utenza, sbarre 150kV e cavidotto AT);
- futura dismissione dell'impianto ammodernato, al termine della sua vita utile.

Per quanto riguarda la distanza del parco eolico dalle aree urbanizzate, sulla base delle indicazioni fornite nella documentazione allegata all'istanza, si evince che il progetto è realizzato su di un sito, classificato secondo la classificazione Corine Land Cover, come area agricola, adibita a seminativi non irrigui.

In relazione all'area vasta, questa si caratterizza principalmente da aree occupate da colture agrarie e da aree antropizzate per la realizzazione di impianti eolici e relative opere di connessione. Ai margini delle aree antropizzate per l'uso agricolo ed energetico, l'area vasta conserva dei territori boscati ed ambienti seminaturali.

Relativamente alle “**Aree sensibili e/o vincolate**” il Proponente nella *Lista di controllo* dichiara che “*il Progetto di ammodernamento non andrà ad interessare aree soggette a vincoli paesaggistici, archeologici e naturalistici. Solo dei brevi tratti di Cavidotto MT interessano la fascia di tutela del corso d'acqua ai sensi dell'art.142, co.1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004. In particolare:*

- *un breve tratto del Cavidotto MT, posato al di sotto della viabilità esistente, attraversa la fascia di tutela di un corso d'acqua (affluente del Torrente Orata);*
- *in prossimità dell'aerogeneratore WTG AnBs 09, un tratto del Cavidotto MT (circa 120 m), che segue lo stesso percorso di quello attuale e posato al di sotto della viabilità esistente, lambisce la fascia di rispetto di un corso d'acqua tutelato dal Codice, senza interferire direttamente con esso.”*

Il Proponente, a riguardo, riferisce che la posa del cavidotto MT avverrà al di sotto della viabilità esistente, tramite tecniche non invasive, con ripristino dello stato dei luoghi ed evidenza come “*ai sensi dell'Allegato A del D.P.R. n.31 del 2017 [...] i cavidotti interrati interferenti con vincoli paesaggistici (fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici) sono esenti da autorizzazione paesaggistica in quanto rientrano nella casistica degli interventi di cui al punto A.15 dell'allegato A del suddetto Decreto.*”

Il proponente, nella documentazione allegata all'istanza, riporta inoltre che il progetto ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico e che pertanto procederà con la richiesta di nulla osta all'Ente territorialmente competente.

In relazione alle aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, il Proponente riferisce che: “*Il solo aerogeneratore WTG AnBs 03, con relativa piazzola, viabilità di accesso e cavidotto 30 kV di collegamento, ricade in “C1 - Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi” secondo l'ex Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno. In tali aree gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), nella Circolare LL.PP. 24/09/88 n. 3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.*” Non vengono segnalate interferenze con la perimetrazione delle aree a pericolosità e rischio idraulico. Inoltre, il Proponente evidenzia che, “*essendo il Progetto di ammodernamento localizzato nella medesima area*

*dell'impianto esistente, non si evidenziano macro differenze con riferimento all'impianto eolico autorizzato ed in esercizio”.*

Inoltre, il progetto ricade nei Comuni Vallata (AV), Bisaccia (AV) e Andretta (AV), che, in base alla classificazione del territorio regionale, appartengono alla Classe Sismica 1.

Relativamente alle interferenze con riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L 394/1991) o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE) il Proponente evidenzia come il progetto non ricada neppure parzialmente all'interno di tali aree. Tuttavia, viene riportato che, nel raggio di 15 km dall'area di progetto, sono presenti:

- ZSC IT8040004 “Boschi di Guarda dei Lombardi e Andretta”, distante circa 940 m in direzione Sud-Ovest;
- ZPS IT8040022 “Boschi e sorgenti della Baronìa”, distante circa 5,3 km in direzione Nord;
- ZSC IT8040005 “Bosco di Zampaglione”, distante circa 6,0 km in direzione Est;
- ZPS IT8040007 “Lago di Conza”, distante circa 8,0 km in direzione Sud

Infine, non vengono indicate interferenze con zone di importanza paesaggistica, storica, culturale, archeologica. Il Proponente rappresenta comunque che *“nell'area vasta si rileva la presenza di beni architettonici di interesse culturale dichiarato, come insediamenti di età romana presenti nel territorio comunale di Vallata, il Castello Ducale ed altri beni architettonici presenti nel centro storico di Bisaccia distante circa 4.0 km dagli aerogeneratori di progetto.”*

Relativamente alle **“interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale”**, il Proponente, nella *Lista di controllo* ha individuato le criticità principali del progetto, che possono essere sintetizzate come segue.

- L'utilizzo di risorse naturali riguarda principalmente la fase di cantiere: il progetto prevede occupazione di suolo per la sua realizzazione e per il suo esercizio. Tuttavia, viene evidenziato che l'area risulta già antropizzata per la presenza dell'impianto eolico esistente da dismettere e di altri impianti eolici, ed è pressoché contenuta all'interno di quella interessata dall'impianto già autorizzato ed in esercizio. Inoltre, durante la vita utile, l'impianto non necessita di acqua, non sono previsti reflui da trattare, né vi sono emissioni in atmosfera.
- La produzione di rifiuti riguarda principalmente la fase di dismissione dell'impianto esistente che comporta lo smontaggio degli aerogeneratori, la rimozione delle piazzole e delle strade, qualora non di interesse per la realizzazione ed esercizio del nuovo impianto, e l'estrazione dei cavi elettrici esistenti, implicando una produzione di rifiuti e l'invio degli stessi a impianti autorizzati ad effettuare operazioni di riciclo recupero o smaltimento. Anche la fase di cantiere comporterà la produzione di rifiuti, come il materiale proveniente dagli scavi e dagli imballaggi. Durante la fase di esercizio dell'impianto eolico, invece, non è prevista una significativa produzione di rifiuti. Viene tuttavia evidenziato che la maggior parte dei componenti l'impianto potranno essere sottoposte a pratiche di recupero e riciclaggio.
- Per quanto riguarda la produzione di terre e rocce da scavo derivante dalle piazzole, dalle strade e dal cavidotto, si precisa che, durante la fase esecutiva, previa caratterizzazione ambientale che ne evidenzia la non contaminazione, si cercherà di riutilizzare la maggior parte di tale materiale in sito.
- Durante la fase di cantiere sono previste emissioni sonore e/o vibrazioni da parte delle macchine utilizzate e dei mezzi di trasporto. Tale disturbo, limitato alla costruzione dell'opera, è

temporaneo e reversibile. Durante la fase di esercizio, invece, sono previste emissioni sonore e radiazioni elettromagnetiche, compatibili con i vincoli previsti dalla normativa vigente. Viene in ogni caso evidenziato come, rispetto all'esercizio di quello esistente, il nuovo impianto comporta una minor variazione al clima acustico ambientale nell'area circostante il lotto di intervento.

- Relativamente alle aree sensibili dal punto di vista ecologico, il progetto di ammodernamento prevede la localizzazione di n.1 aerogeneratore in una zona individuata come "ripopolamento e cattura". Tuttavia, il proponente riporta che l'area oggetto di intervento è agricola e già caratterizzata dalla presenza di impianti eolici.
- Relativamente agli effetti cumulativi che si possono determinare con altri impianti eolici presenti nell'area vasta, viene evidenziato che il progetto prevede una riduzione del numero di aerogeneratori nell'ambito dello stesso sito dell'impianto eolico esistente. Pertanto, il progetto in esame si innesta in un territorio già infrastrutturato e connotato per la presenza di impianti eolici, comportando una riduzione dell'effetto selva e, quindi, dell'effetto cumulo esistente.

## Conclusioni

Esaminati e considerati gli elementi informativi complessivamente forniti dalla Società, si è proceduto alla valutazione della variante al progetto autorizzato.

Si richiamano in premessa le principali differenze tra il progetto proposto rispetto a quello autorizzato:

	<b>IMPIANTO AUTORIZZATO</b>	<b>PROGETTO PROPOSTO</b>	<b>DIFFERENZE</b>
N° aerogeneratori	<b>35</b>	<b>18</b>	<b>-49%</b>
Potenza singolo aerogeneratore	<b>2 MW</b>	<b>6,6 MW</b>	<b>+230%</b>
Potenza complessiva impianto	<b>70 MW</b>	<b>118,80 MW</b>	<b>+70%</b>
Diametro rotore	<b>80 m</b>	<b>155 m</b>	<b>+94%</b>
Altezza totale aerogeneratori	<b>108 m</b>	<b>180 m</b>	<b>+67%</b>

L'analisi dei principali parametri dimensionali che caratterizzano la proposta progettuale in esame mostra differenze significative rispetto al parco eolico autorizzato ed oggi in esercizio.

Sebbene il progetto preveda una considerevole riduzione del numero degli aerogeneratori(-49%), i parametri relativi all'altezza massima stimata del nuovo aerogeneratore e al diametro massimo del rotore vedono un incremento dimensionale altrettanto rilevante, rispettivamente del 67% e del 94%. Queste differenze, tali da non poter essere trascurate, sono da ritenersi meritevoli di particolare attenzione rispetto ai possibili impatti ambientali attesi.

Inoltre, nonostante il progetto insista pressoché sulla stessa area di quello autorizzato e in esercizio e preveda una riduzione del numero e quindi anche della densità degli aerogeneratori, l'aumento considerevole dell'altezza totale degli aerogeneratori, del diametro del rotore e

l'inevitabile maggiorazione delle strutture di fondazione dei pali potrebbero evidenziare, a valle di un apposito studio preliminare ambientale, la presenza di impatti ambientali diversi e diffusi su un territorio più ampio di quello originariamente preso in esame.

Bisogna considerare, infatti, che aerogeneratori di dimensioni molto più importanti, impattano in maniera diversa e possono interferire anche con contesti che potrebbero non essere stati considerati nel corso del precedente iter autorizzativo.

Inoltre, si evidenzia che sulla base di quanto rappresentato nell'istanza e nella documentazione ad essa allegata, in merito al progetto oggi in esercizio la Commissione Tecnico-Istruttoria Regionale per la valutazione di Impatto Ambientale si è espressa con parere favorevole, in data 05/02/2002 (parere recepito dalla Regione Campania con D.P.G.R.C. n.851 del 12/12/2002). Considerato il tempo trascorso e le modifiche normative in materia ambientale sopraggiunte dal 2002, non si può escludere che le attuali condizioni al contorno siano diverse da quelle analizzate al momento della valutazione.

In ultimo è opportuno evidenziare che, sebbene la proposta progettuale non ricada neppure parzialmente all'interno di riserve, parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale o dalla normativa comunitaria, gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con una o più di tali aree. Nel merito si segnala la presenza di siti della Rete Natura 2000 nelle vicinanze dell'area di progetto: la ZSC "Boschi di Guarda dei Lombardi e Andretta" dista circa 940 m dall'impianto. Si sottolinea che l'attivazione della Valutazione di incidenza è una procedura obbligatoria nei casi in cui un intervento possa avere effetti, anche indiretti, sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sulle reti ecologiche.

Inoltre, sulla base degli elementi informativi forniti dalla Società proponente, si ritiene che la complessità dell'intervento non sia congrua con il livello di analisi proprio della procedura di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D. Lgs. 152/2006.

Premesso quanto sopra, considerato che in esito alle modifiche proposte, nonostante la riduzione del numero di aerogeneratori, risulta un progetto diverso dal punto di vista ambientale rispetto a quello autorizzato e, non potendo escludere la possibilità che lo stesso possa avere impatti diversi, significativi e negativi rispetto a quelli già valutati, si propone che il progetto, per come modificato con la proposta in esame, sia da sottoporre a Verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs.152/2006.

**La responsabile del procedimento**

Dott.ssa Silvia Terzoli

